



ANNO "C"

**D
o
m
e
n
i
c
a**



delle Palme

CHRISTUS VINCIT



Chri-stus vin - cit, Chri - stus re - gnat, Chri - stus, Chri - stus__ im__ pe - rat!



Tem-po-ra bo-na-ve__ ni-ant, pax Chri-sti ve-ni-at,__ re-gnum Chri - sti ve__ ni - at.



Chri - stus vin - cit, Chri - stus re - gnat, Chri - stus, Chri - stus__ im__ pe - rat!

COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DEL SIGNORE IN GERUSALEMME

BENEDIZIONE DEI RAMI DI ULIVO

- *I fedeli sono radunati in una chiesa succursale o in altro luogo; portano in mano i rami di ulivo o di palma.*



O - san - na_al Fi - gio di Da - vid; o - san - na_al Re - den - tor.

Apritevi o porte eterne,
avanzi il re della gloria.
Adorin cielo e terra
L'eterno suo poter.



O - san - na_al Fi - gio di Da - vid; o - san - na_al Re - den - tor.

Cel. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

Cel. Fratelli carissimi, questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione. Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

- *E senza nulla dire, asperge i rami,*

Cel. Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, benedici + questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/. Amen.*

- *Segue la proclamazione del Vangelo dell'ingresso del Signore in Gerusalemme.*

VANGELO Anno C

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”». Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?».

Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Parola del Signore.

R/. Lode a te, o Cristo.

PROCESSIONE

Cel: Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore, e avviamoci in pace.

- *Ha quindi inizio la processione verso la chiesa, nella quale si celebra la Messa.*

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE SOLENNE

VI. Il Signore sia con voi

R/. E con il tuo spirito

**Dio, che nella Passione del suo Figlio
ci ha manifestato la grandezza del tuo amore,
vi faccia gustare la gioia dello Spirito
nell'umile servizio ai fratelli.**

R/. Amen.

**Cristo Signore,
che vi ha salvato con la sua croce
dalla morte eterna,
vi conceda la vita senza fine.**

R/. Amen.

**Voi, che seguite Cristo umiliato e sofferente,
possiate aver parte alla sua risurrezione.**

R/. Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e + Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

R/. Amen.

Cel. La Messa è finita: andate in pace.

R/. Rendiamo grazie a Dio.



Tu - o è il re-gno, tua la po-ten - za e la glo-ria nei se - co - li.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unita e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Cel. La pace del Signore sia sempre con voi.

Ass. E con il tuo spirito.

Cel. Scambiatevi un segno di pace.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Cel. Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

Tutti: O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato

Durante la distribuzione dell'eucaristia si esegue il CANTO DI COMUNIONE

Orazione dopo la Comunione

Cel: Preghiamo

O Padre, che ci hai saziati con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

Antifona



Le fol - le - de-gli_e-bre - i por-tan-do ra-mi d'u-li - vo,

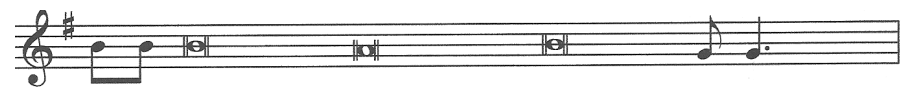


an-da-va-no_in-con-tro_al Si-gno - re e ac-cla-ma-va-no_a gran vo - ce:

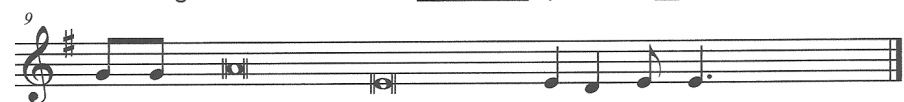


O - san - na nel-l'al - to dei-cie - li.

dal Salmo 23



1. Del Si - gnore è la terra e _____ quanto con__ tie - ne,



l'u - ni - verso e i _____suoi _____ a - bi - tan - ti.

- E' lui che l'ha fondata sui mari, e sui fiumi l'ha stabilita. *R/.*
- Chi salirà il monte del Signore, chi starà nel suo luogo santo? *R/.*
- Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, *R/.*
- Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. *R/.*

Giunta la processione in Chiesa, il Celebrante incensa l'altare, quindi omette l'atto penitenziale e dice o canta la Colletta. Quando non c'è la processione, la Messa inizia come al solito.

SANTA MESSA

- *Non si dice il GLORIA*

Orazione Colletta

Cel. Preghiamo

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ass. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio.

Ass. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE *dal Salmo 21*

Rit.



Di - o mi - o, Di - o mi - o, per - chè mi hai ab-ban-do - na - to?

- *Dopo la consacrazione*

Cel. Mistero della fede!

Tutti: Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Cel. Obbedienti alla parola del Salvatore

e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:



Pa-dre no-stro che sei nei cie-li, si-a san-ti-fi-ca-to il tuo no-
-me, ven-ga il tuo re-gno, sia-a fat-ta la tu-a vo-lon-tà, co-
-me in cie-lo co-sì in ter-ra. Dac-ci og-gi il no-stro pa-ne quo-ti-dia-
-no e ri-met-ti_a no-i i no-stri de-bi-ti co-me noi li ri-
-met-tia-mo ai no-stri de-bi-to-ri, e non c'in-dur-re_in ten-ta-zio-ne,
ma li-be-ra-ci dal ma - le.

Cel. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

LITURGIA EUCARISTICA

- *Durante la presentazione dei doni si esegue il CANTO DI OFFERTORIO*

Orazione sulle Offerte

Cel. Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

PREFAZIO DELLA PASSIONE

La passione Redentrica del Signore

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/. E' cosa buona e giusta.

**È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.**

**Egli, che era senza peccato,
accettò la passione per noi peccatori e,
consegnandosi a un'ingiusta condanna,
portò il peso dei nostri peccati.**

**Con la sua morte lavò le nostre colpe
e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza.**

**E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua lode:**

Santo, Santo, santo

R/. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **R/.**

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa. **R/.**

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R/.**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R/.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

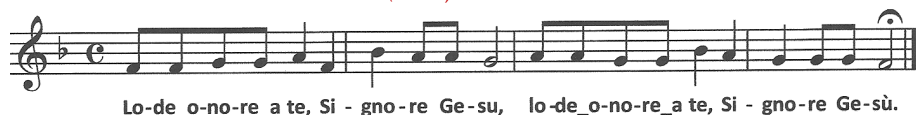
Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Ass. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Fil 2,8-9)



Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.



✠ PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO LUCA (22,14-23,56)

C Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro:

† «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».

C E, ricevuto un calice, rese grazie e disse:

† «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

C Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:

† «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

C E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo:

† «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi». «Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!».



Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.



Preghiera dei Fedeli

Cel. All'inizio della Settimana Santa la Chiesa ci invita a fare memoria della passione e morte del Redentore.

Viviamo intensamente questi giorni santi, sostando volentieri ai piedi della croce con l'Addolorata, madre del Salvatore.

Letture: Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per la Chiesa, che rivive in questi giorni la passione di Cristo: perchè tutti I fedeli vi partecipino con fede, preghiamo.
2. Nel sacrificio del suo Figlio Dio ha voluto riconciliare a sè tutti gli uomini: perchè cooperino alla salvezza, preghiamo.
3. Per I giovani, che ricordano la loro giornata diocesana, perchè da Cristo abbiano luce abbondante per le scelte della loro vita, preghiamo.
4. La Santa Messa rinnova e rende attuale il sacrificio della croce: perchè vi partecipiamo sempre con fede e devozione, preghiamo.
5. La Settimana Santa, che inizia con questa Domenica, ci propone ricche e suggestive liturgie: perchè la nostra comunità parrocchiale si senta coinvolta e vi partecipi con fervore, preghiamo.

Cel. Signore, tu hai voluto salvare tutti gli uomini con il sacrificio del tuo unico Figlio. Donaci la forza di seguirlo sulla via della croce per poter risorgere con Lui a vita nuova. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

Professione di Fede

Cel. Credo in un solo Dio.



Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.



Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.



Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera
dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è
fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu
sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al
cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per
giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.



Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.

C Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo. E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse:

† «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele. Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

C E Pietro gli disse:

P «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte».

C Gli rispose:

† «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».

C Poi disse loro:

† «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?».

C Risposero:

P «Nulla».

C Ed egli soggiunse:

† «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura:

“E fu annoverato tra gli empi”. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento».

C Ed essi dissero:

P «Signore, ecco qui due spade».

C Ma egli disse:

† «Basta!».

C Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro:

† «Pregate, per non entrare in tentazione».

C Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo:

† «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».

C Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro:

† «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

C Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse:

† «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?».

C Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero:

P «Signore, dobbiamo colpire con la spada?».

C E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo:

† «Lasciate! Basta così!».

C E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro

C E disse:

P «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

C Gli rispose:

† «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

C Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse:

† «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

C Detto questo, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa).

C Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo:

P «Veramente quest'uomo era giusto».

C Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo. Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatèa, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Parola del Signore.

R/. Lode a te, o Cristo.

richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

- † «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».
- C Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva:
- † «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».
- C Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.
Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo:
- P «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».
- C Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano:
- P «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».
- C Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava:
- P «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!».
- C L'altro invece lo rimproverava dicendo:
- P «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani:

- † «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».
- C Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse:
- P «Anche questi era con lui».
- C Ma egli negò dicendo:
- P «O donna, non lo conosco!».
- C Poco dopo un altro lo vide e disse:
- P «Anche tu sei uno di loro!».
- C Ma Pietro rispose:
- P «O uomo, non lo sono!».
- C Passata circa un'ora, un altro insisteva:
- P «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo».
- C Ma Pietro disse:
- P «O uomo, non so quello che dici».
- C E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente. E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano:
- P «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?».

C E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.
Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero:

P «Se tu sei il Cristo, dillo a noi».

C Rispose loro:

† «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio».

C Allora tutti dissero:

P «Tu dunque sei il Figlio di Dio?».

C Ed egli rispose loro:

† «Voi stessi dite che io lo sono».

C E quelli dissero:

† «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

C Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo:

P «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re».

C Pilato allora lo interrogò:

P «Sei tu il re dei Giudei?».

C Ed egli rispose:

† «Tu lo dici».

C Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla:

P «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna».

C Ma essi insistevano dicendo:

P «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui».

C Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.
Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia. Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro:

P «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà».

C Ma essi si misero a gridare tutti insieme:

P «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!».

C Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano:

P «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».

C Ed egli, per la terza volta, disse loro:

P «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà».

C Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi